

Prot. n°534/23/CNTP

Roma, 23 Giugno 2023

Al Signor Provveditore Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria della Sicilia  
*D.ssa Cinzia CALANDRINO*  
**PALERMO**

E, per Conoscenza

Al Signor Direttore dell'Ufficio X  
C/O D.G.P. - D.A.P.  
*D.ssa Debora MIELI*  
**ROMA**

Al Signor Direttore dell'Ufficio IV  
C/O D.G.P. - D.A.P.  
*D.ssa Ida DEL GROSSO*  
**ROMA**

Al Signor Direttore della Casa Circondariale  
"Luigi BODENZA"  
*D.ssa Gabriella DI FRANCO*  
**ENNA**

Al Presidente USPP  
*Dr. Giuseppe MORETTI*  
**ROMA**

Al Segretario Nazionale USPP  
*Dr. Francesco D'ANTONI*  
**PALERMO**

Al Segretario Provinciale USPP  
*Sig. Filippo BELLA VIA*  
**ENNA**

**OGGETTO:** Servizio di Polizia Stradale.-

Signor Provveditore,

L'art. 12 comma 1 lettera f - bis) del Codice della Strada assegna al Corpo di Polizia Penitenziaria i servizi di Polizia Stradale.

Seppur tale attività non rientra nei compiti principali del Corpo, la stessa è da ritenersi un'attribuzione che colloca ancor di più la Polizia Penitenziaria al servizio del cittadino.

Spiace quindi dover apprendere da più parti del distretto da codesta A.D. gestito che la predetta attività non sarebbe ben supportata dall'Amministrazione, tanto a livello regionale quanto a livello periferico.

Più in particolare questa volta ci soffermeremo sulla realtà di Enna da dove ci segnalano che con riferimento alla citata attività, anche per una semplice elevazione di una sanzione amministrativa presso l'Istituto, si dovrebbe far ricorso alla Polizia Locale.

Da quanto appreso, tale singolare anomalia parrebbe nascere da molteplici fattori quali la mancanza di conoscenza della circolare apposita che non sarebbe stata né divulgata né oggetto di attività di

aggiornamento e formazione e dall'assenza in Istituto della necessaria modulistica ovvero dei verbali di contestazione e dei Modelli 10.

A nostro avviso, se quanto segnalato fosse veritiero creerebbe discredito all'immagine del Corpo che sarebbe superfluo ricordare ha l'obbligo di accertamento per Legge a cui non esiste deroga.

E' compito quindi dell'Amministrazione, mettere il personale della Polizia Penitenziaria nelle condizioni migliori per l'espletamento della citata attività, da un punto di vista strumentale, formativo e di supporto. Cosa che purtroppo apparirebbe fortemente carente.

E' sinceramente disdicevole che ad oggi vi sarebbero tali ritardi nell'organizzazione del Servizio, così come appare incomprensibile che in alcune realtà quali, come detto, Enna la Polizia Penitenziaria, per espletare il suddetto compito sia costretta ad avvalersi del supporto delle altre Forze dell'Ordine.

Si deve altresì ricordare che parte dei proventi provenienti dai servizi di Polizia Stradale in base all'art. 208 comma 2 del Codice della Strada può essere destinato alla Polizia Penitenziaria.

Risulta pertanto incomprensibile capire per quali motivazioni l'Amministrazione sia restia nel impiegare energie per rendere tale compito maggiormente performante.

Nella speranza che la presente possa essere presa in positiva considerazione dalla S.V., si rimane in attesa di conoscere quali accorgimenti si intenderanno adottare per la risoluzione delle problematiche sopra rappresentate, tenuto conto che presso la C.C. Enna è istituito un Servizio Traduzioni Provinciale che funzionalmente è dipendente dall'U.S.T. del PRAP Sicilia.

Distinti saluti.-

IL RESPONSABILE DEL COORDINAMENTO

*Consigliere Nazionale USPP*

Umberto DI STEFANO

